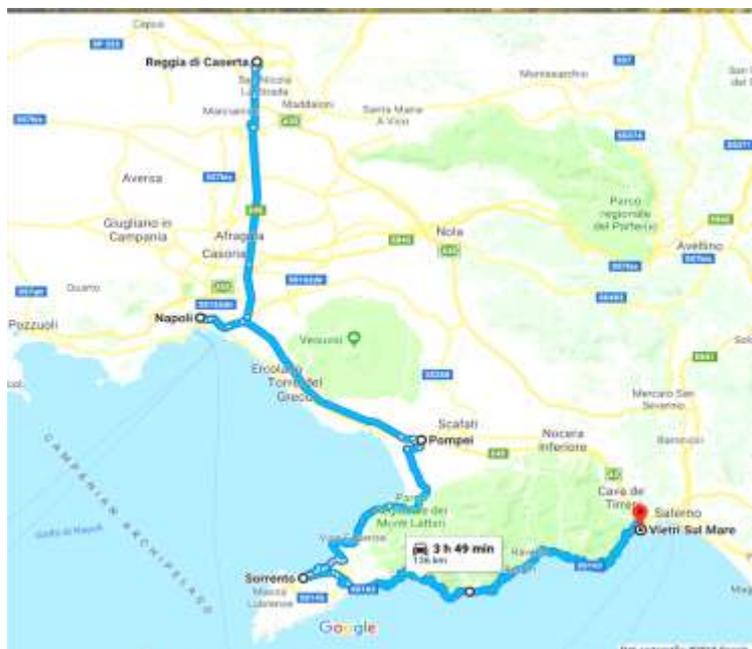


# VIAGGIO IN CAMPANIA - GIUGNO 2018

Partecipanti: Patrizio, Tamara

## Il nostro itinerario:

REGGIA di CASERTA  
NAPOLI  
POMPEI  
SORRENTO  
CAPRI  
COSTIERA AMALFITANA



## VENERDI' 15 GIUGNO

Partenza da Noventa di Piave e arrivo a **CASERTA** alle 19.10 presso l'Area Feudo S. Martino ([Via Feudo S. Martino 5](#)), a 5 minuti dalla Reggia (passando sul sottopasso della ferrovia). Costo 20 € per 24 ore compresa corrente, piazzole in ghiaia (foto accanto).

## SABATO 16 GIUGNO

La **Reggia di Caserta** apre alle 8.30, con un costo di 12 € a persona compreso il parco/giardino. E' possibile usufruire dell'audio-guida con 5 € a persona, oppure di una guida a pagamento (6 € a persona) per una visita della durata di circa 1 ora. Noi optiamo per questa seconda soluzione e siamo molto contenti perché ne vale davvero la pena.

Dopo la visita guidata abbiamo potuto ammirare anche il **Teatro** che, grazie al servizio dei volontari del

Touring Club, era aperto con ingresso gratuito.

All'interno della Reggia si trovano anche un bar e un ristorante.

E' possibile, inoltre, (con 2,5 € andata e ritorno) usufruire del servizio navetta per arrivare ad attraversare tutto l'immenso parco. Noi saliamo sulla navetta per l'andata, ma preferiamo tornare indietro in passeggiata, ammirando le splendide fontane e il giardino inglese.

La Reggia è il Palazzo Reale più grande al mondo per il suo volume, dove i proprietari sono stati i Borbone di Napoli e per un breve periodo i Murat. Dal 1997 è stata dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'Umanità.

Voluta da re Carlo di Borbone, venne costruita a Caserta in quanto la città di Napoli era più vulnerabile ad eventuali attacchi e possibili eruzioni del Vesuvio.





L'opera dell'architetto Vanvitelli, iniziò nel 1752 e comprende 1200 stanze, con 2 corpi di fabbricato che s'intersecano a croce e formano 4 vasti cortili interni. Da segnalare il magnifico scalone reale (a doppia rampa, largo 18,5 mt con 117 gradini), la Cappella Palatina e la splendida Sala del Trono.

Abbiamo trovato la Reggia molto bella, peccato solo per il pezzo di parco tra la stazione dei treni e la Reggia che è molto trascurato (ci hanno riferito che dipende dal Comune).

Alla conclusione della nostra visita, siamo piuttosto affamati, e davanti alla Stazione dei treni ci fermiamo in una pizzeria dove ci prendiamo delle ottime pizze per asporto (ne approfittiamo dato che una

margherita costa solo 3 €).

Torniamo verso la nostra area di sosta e ripartiamo alla volta di **NAPOLI**.

Impieghiamo solo 40 minuti per arrivare a Napoli da Caserta, nell'area di sosta "Parco dei Camaldoli" ([uscita tangenziale nr 7, Via Guantai ad Orsolone 121, 80131 Napoli, vicina alla zona di Capodimonte](#)). E' un'area recintata, sorvegliata con servizi (acqua calda 1 €), buone piazzole. La quota è di 20 € giornaliera (di cui 3 per quota associativa), il centro è raggiungibile con bus e metropolitana.



Noi abbiamo per fortuna la nostra vespa e in circa 20 minuti siamo in centro.



Girare per Napoli con lo scooter, se da un lato è il modo più comodo e veloce, dall'altro è piuttosto pericoloso, perché ci sono molte buche, un traffico intenso, con automezzi che si concentrano in strade strette e che sbucano all'improvviso.

Facciamo una passeggiata per Via Toledo e andiamo a mangiare nella Trattoria da Nennella (Vicolo Lungo Teatro Nuovo) dove non prendono prenotazioni ma alle 19 c'è già la fila fuori. Il menù completo costa 12 € (con antipasto 15 €), è un locale tipico, senza pretese, piatti buoni e servizio veloce. Capita di trovarsi a mangiare nello stesso tavolo di altre persone, ma il clima è di festa. Da provare la pasta e patate.

Continuiamo la nostra passeggiata per Napoli, è sabato sera, c'è un sacco di gente, gelaterie, negozi e le strade sono illuminate, ci sentiamo immersi in questa atmosfera

gioiosa e caotica, Napoli è davvero unica.

### **DOMENICA 17 GIUGNO**

Abbiamo prenotato il "**Miglio Sacro**", un percorso che parte alle 9.30 dalla Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio, e che conduce a scoprire le Catacombe di S. Gennaro, il Rione Sanità con la sua Basilica e la Cripta di S. Gaudioso, il cimitero delle Fontanelle per concludersi a Porta S. Gennaro.

Paghiamo 15 € a testa (è possibile prenotare il percorso anche online), ma grazie alla nostra guida Antonio, un giovane molto preparato, scopriamo la storia di Napoli, quella di S. Gennaro e tanti aneddoti e leggende legati a questa splendida città. Antonio fa parte della "*Paranza*", un'associazione nata per volontà del parroco di Rione Sanità, che negli ultimi anni è riuscita a riscattare l'identità e il patrimonio artistico di questo quartiere vicino al centro di Napoli.

Le catacombe di S. Gennaro (le più importanti ed estese del sud d'Italia), sono molto suggestive, scavate nel II secolo d.C. nacquero dalla necessità di avere un luogo di sepoltura che si trovasse all'esterno delle mura cittadine. Sono composte da livelli sovrapposti e caratterizzate da spazi ampi, scavati





in orizzontale. Ancora oggi regalano pregevoli mosaici posti sulle tombe dei primi vescovi, affreschi e basiliche sotterranee. Un viaggio che ci aiuta a scoprire la storia di un patrimonio rimasto per secoli sconosciuto.

La **basilica di Santa Maria della Sanità** (conosciuta come chiesa di San Vincenzo alla Sanità) fu costruita dopo il ritrovamento di una tavola con l'immagine di Maria ( V-VI secolo) che spinse i fedeli a chiedere all'allora vescovo di Napoli Paolo Burali d'Arezzo di edificare in quella zona una chiesa da dedicare al culto proprio della Madonna. Il quadro si trova ancora oggi nelle Cripta di S. Gaudioso, costruita proprio sotto l'altare (foto accanto).

ancora oggi nelle Cripta di S. Gaudioso, costruita proprio sotto l'altare (foto accanto).

### Il Cimitero delle Fontanelle.

E' uno dei luoghi simbolo della devozione della città di Napoli per i defunti, per i quali nel tempo si sono tramandate storie e leggende.

L'antica cava di tufo nel Seicento fu utilizzata per ospitare i resti delle vittime di epidemie di peste e di colera. Alla fine dell'Ottocento divenne un luogo di culto e le ossa anonime vennero deposte in ordine (oltre 40.000 resti).



Nacque così il culto delle "anime pezzentelle", ossia la consuetudine di scegliere un teschio, pregare per l'anima prescelta (abbandonata e perciò detta pezzentella) che, attraverso il sogno, si manifestava. In cambio di preghiere per alleviare le pene del purgatorio, il devoto chiedeva in cambio una grazia (numeri da giocare al lotto, un matrimonio, una guarigione...). Se la grazia aveva buon esito il teschio veniva posto un luogo protetto (scatola o loculo) con offerte e lumini, altrimenti veniva rimesso insieme agli altri con la faccia rivolta verso il muro.

Tutto questo ci aiuta a comprendere il forte legame che esiste tra i napoletani e la religione, la morte, i defunti, il destino e la fortuna.



La nostra guida ci conduce verso **Porta S. Gennaro**, la porta più antica di Napoli, da cui passavano i blocchi di tufo provenienti dalle cave, dove termina anche il nostro percorso. Prima di arrivare al termine passiamo anche davanti a due splendidi palazzi: **Palazzo Sanfelice** (uno dei capolavori del barocco napoletano con la sua scalinata interna ad ali di falco) e **Palazzo dello Spagnuolo**.

Il biglietto del Miglio Sacro comprende anche la possibilità di andare a visitare le Catacombe di S. Gaudioso, così decidiamo di andarci il giorno successivo.

Anche perché si è fatto tardi, sono quasi le 14 e abbiamo fame.

Andiamo nella pizzeria situata a Porta S. Gennaro 13, "**La Campagnola**", e siamo proprio fortunati perché è tutto buonissimo. Ordiniamo un antipasto di frittura e due pizze (una pizza racchetta e una fritta), ci offrono anche dei dolcetti zuccherati e spendiamo in tutto 26 € compresi di bibite, caffè e coperto. Un posto che consigliamo di provare se capitate da queste parti, soprattutto per chi conclude il Miglio Sacro a quest'ora.

E' tardi e dirigiamo verso Piazza Cavour dove è possibile prendere l'autobus che ci riporta alle Catacombe di S. Gennaro (dove abbiamo iniziato il nostro percorso stamattina) e dove abbiamo lasciato anche la nostra vespa. Torniamo così alla nostra area di sosta per una doccia e un po' di relax.





Ci prepariamo per la nostra grande serata: abbiamo prenotato i biglietti per il **Teatro S. Carlo** dove in questi giorni si svolge lo spettacolo della "Traviata", l'opera lirica di Giuseppe Verdi.

Arriviamo poco prima dell'inizio (ore 17), il teatro è bellissimo, sontuoso, con le sue sedie rosse e i palchi dorati, inaugurato nel 1737 merita davvero una visita.

Abbiamo prenotato un balconcino al primo palco laterale e si vede benissimo. Inizia lo spettacolo... nel nostro palco non arrivano altre persone, siamo solo noi, il teatro, la musica...



Calata il sipario e comincia lo spettacolo: meraviglioso!

Quando usciamo dal Teatro è quasi buio e decidiamo di fare un giro nella vicina Piazza Plebiscito e poi in centro storico, tutto già illuminato.

Ci sono delle gelaterie incredibili (Leopoldo e Infante le migliori in assoluto) e ne approfittiamo. Torniamo in camper felici per questa splendida giornata ricca di emozioni.

**LUNEDI' 18 GIUGNO** E' lunedì mattina e c'è ancora più traffico del solito, ma grazie alla nostra vespa riusciamo a districarci in mezzo al caos di Napoli e arriviamo alle **Catacombe di S. Gaudioso** in tempo. Con lo stesso biglietto del Miglio Sacro, possiamo vedere anche questa parte di Napoli sotterranea. La visita dura circa un'ora e l'ingresso si trova nella Basilica di Santa Maria della Sanità.

La guida ci accompagna lungo un percorso di cunicoli più angusti, luoghi di sepoltura "per nobili", proprio sotto le fondamenta della Basilica. Le visite sono possibili tutti i giorni dalle 10 alle 13.



Usciti dalla Basilica siamo ancora nel Rione Sanità, passiamo davanti alla casa di Totò e facciamo qualche foto prima di andare verso il **Duomo** che custodisce le reliquie di S. Gennaro, il patrono della città (il più importante dei 52 patroni complessivi). Il Duomo ospita delle navate laterali con dieci cappelle molto belle, anche se la più visitata è naturalmente quella del tesoro di S. Gennaro, nella parte destra, in uno stile barocco tipicamente napoletano (esuberanza decorativa tra marmi e stucchi dorati). Nella Cappella è contenuto anche il sangue di S. Gennaro che si liquefa il 19 settembre e il 1° sabato che precede la 1^ domenica di maggio.

Da segnalare la **basilica di Santa Restituta**, raggiungibile dall'interno del Duomo, sulla navata a sinistra. E' un'interessante testimonianza dell'arte paleocristiana a Napoli e vi si trova anche il Battistero di S. Giovanni in Fonte. Splendida soprattutto la Cappella della Madonna del Principio.

Il Duomo è visitabile dalle 8.30-12.30, 16.30-19.00 (la domenica dalle 8-13.30 e dalle 17.00 alle 19.30).

Si trova in Via Duomo 149.

Per il pranzo andiamo da "Mangia e bevi" (Via Sedile di Porto 92). Non accetta prenotazioni, è aperto dal lunedì al venerdì ed è sempre pieno. Il servizio è velocissimo, senza pretese, il locale è piccolo, ma il prezzo non ha paragoni: con 8 € a testa è possibile mangiare un menù completo (1 primo, 1 secondo, un contorno compreso acqua). La cucina è tradizionale, e per chi ha fretta e vuole spendere poco il rapporto qualità-prezzo è molto buono.

Dopo il pranzo ci portiamo verso Piazza del Gesù Nuovo e visitiamo il **Monastero di S. Chiara**. Rimaniamo molto colpiti per la bellezza del suo chiostro, tutto maiolicato, con colori vivaci, (dove predominano il blu, il giallo e il verde, perfettamente in sintonia con l'ambiente circostante) all'interno di un giardino di aranci (costo 6 €).

E' una piccola oasi di pace nel cuore della Napoli rumorosa e caotica. Visitiamo brevemente anche il piccolo museo interno che custodisce delle meraviglie dell'arte. Fa piuttosto caldo e ci prendiamo un ottimo gelato nella nostra gelateria preferita (quale? *Leopoldo* naturalmente!)





Ci dirigiamo ora alla volta della **Cappella di Sansevero** (situata percorrendo la salita accanto alla chiesa di S. Domenico sulla destra) dove si trovano 3 opere d'arte di rara bellezza: Il Cristo Velato, la Pudicizia e il Disinganno (costo 7 €, chiusa il martedì). Posto al centro della Cappella, il "**Cristo Velato**" ci colpisce immediatamente: il velo che ricopre il corpo del Cristo morto, sembra fatto di tessuto, perché è possibile scorgere i segni della Passione (ferita del costato, i piedi e le mani trapassate dei chiodi...). Consigliamo anche un'audio-guida posta all'ingresso della Cappella per poter meglio ammirare la storia e il significato delle splendide opere racchiuse in così poco spazio. La "**Pudicizia Velata**" è dedicata alla madre del principe Raimondo Sangro (raffigura una donna totalmente avvolta da un velo che aderisce al suo corpo) in virtù della sua pudicizia in forte contrasto con la vita dissoluta del padre, a cui dedicò la statua del "**Disinganno**".

Quest'ultima, scolpita da Queirolo è raffigurato un uomo che tenta di sfuggire da una rete (simbolo del peccato da cui era oppresso) per andare incontro alla fede (simboleggiata da un angelo alato). Tre opere che consigliamo di vedere, davvero uniche al mondo.

Entriamo nella chiesa di **S. Domenico Maggiore**, ricchissima di opere d'arte minuziosamente descritte in ogni cappella laterale. Varrebbe la pena soffermarsi di più per approfondire, ma il tempo non è tanto.

Decidiamo perciò di tornarci in un secondo momento, qualora nei prossimi giorni ne avremo l'opportunità.

Essa costituisce uno dei più grandi e importanti complessi religiosi della città, sia sotto il profilo storico, che artistico e culturale.

Si erge al centro di Napoli, all'interno si è lontani dal caos esterno, in una piazza popolata da turisti e giovani sia di giorno che di notte.

Proseguiamo la nostra passeggiata, attraversando la **Piazzetta del Nilo** (chiamata così perché un tempo abitata dagli Alessandrini che ne avevano fatta la loro dimora con botteghe e abitazioni, e che così amavano ricordare la loro terra lontana).



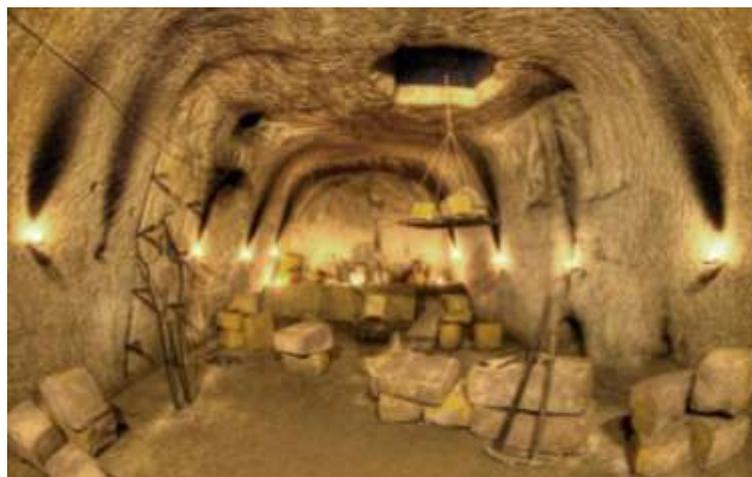
Ci fermiamo a bere anche un caffè in un simpaticissimo bar dove spiccano immagini e altari in onore di **Maradona**, il calciatore divenuto leggenda per i napoletani e non solo: dal capello miracoloso, alle lacrime napoletane del 1991...

Continuiamo la nostra passeggiata in Via S. Biagio dei Librai, ovvero la "**Spaccanapoli**", così chiamata perché taglia in linea retta la città di Napoli. Ci sono negozi, gelaterie, vari bar che ci invitano ad entrare.

Arriviamo fino a S. Gregorio Armeno, la famosa via dei presepi. Pur essendo giugno ha comunque il suo fascino: incantevoli tutti i negozi che offrono prodotti artigianali (tra cui le statuine che raffigurano i personaggi famosi, spesso legati all'attualità), presepi di sughero, pastori in terracotta. Ma non mancano i portachiavi a forma di "cornetti" portafortuna.

A questo punto ci dividiamo: Patrizio decide di andare a visitare la **Napoli Sotterranea** (costo 10 €, durata un'ora), mentre io continuo a girare tra i negozietti e vado a visitare la chiesa di S. Lorenzo Maggiore (anche perché comincia a piovere).

Napoli Sotterranea è una visita che consente di conoscere quella parte nascosta della città, fatta di gallerie, usate nel corso dei secoli in diversi modi (acquedotti, cave, depositi, ma anche rifugi come ad esempio durante la Seconda Guerra Mondiale). Dopo essere stato utilizzato come discarica, il sottosuolo a partire dagli anni ottanta è stato rivalutato, ripulito ed ora offre un percorso che attraversa il tempo e la storia dall'epoca greca a quella moderna. Si scende fino ad una profondità di 40 mt tra cunicoli e cisterne, alcuni percorsi più stretti a lume di candela, sono facoltativi, ma è un'opportunità per chi vuole scoprire una Napoli diversa.





Quando Patrizio esce ormai non piove più. Ci dirigiamo verso la **Chiesa del Gesù Nuovo**.

E' ancora aperta, e devo dire che è una delle chiese che mi sono piaciute di più a Napoli. E' curata, decorata, una tipica costruzione del barocco napoletano, con i suoi marmi, decorazioni e dipinti: un piccolo gioiello che merita sicuramente una visita.

Siamo piuttosto stanchi.

Abbiamo camminato tanto, visto tante meraviglie, ci sentiamo avvolti dal calore e dalla vivacità dei napoletani.

Torniamo verso la nostra vespa che abbiamo lasciato nella piazza del Gesù Nuovo, e ritorniamo verso il camper per una doccia e una serata di relax.

## MARTEDI' 19 GIUGNO

Partiamo verso il **Parco di Capodimonte** raggiungibile dalla nostra area di sosta in 5 minuti con la nostra vespa. L'entrata è libera, ci sono diverse persone che fanno jogging, o che passeggiano con i cani. Ne approfittiamo anche noi per fare una passeggiata e qualche foto dato che si riesce a vedere Napoli dall'alto in una meravigliosa giornata di sole.



Ripartiamo verso il centro storico, parcheggiamo sempre in Piazza del Gesù nuovo e ci dirigiamo verso S. Gregorio Armeno per acquistare alcuni souvenir.

Sulla stessa via c'è anche la **Chiesa di San Gregorio Armeno**, detta anche di **S. Patrizia**, in quanto ospita i suoi resti.

Una chiesa davvero bellissima, in stile barocco, secondo noi merita una visita.

Anche perché S. Patrizia fa parte di quei 52 patroni

di Napoli, ed in particolare è la Santa protettrice delle «single», che si recano durante l'anno sulla sua tomba a pregarla, al fine di ricevere un buon matrimonio. Ma è anche la protettrice dei naviganti, delle partorienti e dei bisognosi.

La **liquefazione del sangue**, simile a quello di San Gennaro, avviene però in tempi diversi e secondo la tradizione ogni **Martedì** (è possibile chiedere una grazia) e il **25 Agosto**, giorno del martirio.

Alla fine della via di S. Gregorio c'è anche la **chiesa di S. Paolo Maggiore**, molto grande, ma secondo noi non bella come le altre che abbiamo visto in questi giorni a Napoli.



E' ormai ora di pranzo e a pochi passi in via dei Tribunali 32, c'è la famosa e frequentata **pizzeria di Napoli: "Sorbillo"**.

C'è una lunga fila di attesa per l'apertura, ci accodiamo anche noi, ma in pochi minuti siamo già seduti. Il servizio è veloce e la pizza è davvero buonissima: soffice e gli ingredienti freschi si sentono bene.

Spendiamo in tutto 22 €, consigliamo di provare, secondo noi ne vale la pena. Ci fermiamo in gelateria e ci gustiamo il "**caffè del nonno**", da leccarsi i baffi!



La giornata è splendida, non fa troppo caldo e il sole brilla. Riprendiamo la vespa verso il **lungomare di Napoli**, attraversando un piccolo tunnel, vicino a Piazza Plebiscito. Ci fermiamo a rilassarci in una delle panchine sul lungomare mentre il sole si specchia sul mare e una lieve brezza di accarezza i capelli. E' un bel momento per la nostra vacanza, e scopriamo una Napoli diversa da quella del centro storico. In questa zona ci sono palazzi molto curati, alberghi di lusso, case e vicoli più nuovi. In questa zona c'è anche l'Ambasciata Americana.

Verso le 14.30 andiamo verso la nostra ultima meta: la **Certosa di S. Martino**, sulla collina del Vomero (ci è stata consigliata dall'Ufficio Turistico in Piazza del Gesù). E' possibile raggiungerla anche con la funivia, ma noi ci arriviamo in circa 10/15 minuti con la nostra vespa.

L'entrata costa 6 €, ma ne vale assolutamente la pena. All'interno ospita un ricco museo nazionale composto da opere pittoriche, sculture, carrozze, persino delle imbarcazioni. Notevole anche la mostra dei presepi artigianali.

Ma quello che ci ha colpito di più è sicuramente la chiesa, uno dei più riusciti esempi di architettura ed arte barocca, ricca di affreschi, con un pavimento marmoreo di grande valore.

Da non perdere è la Sacrestia e la sua volta affrescata, la Cappella del Tesoro Nuovo, la Sala del Capitolo, del Coro dei Conversi, il Parlatorio, il Refettorio. E' visitabile anche la dimora del priore, con alcune sale dell'appartamento che conservano affreschi originali, così come il pavimento maiolicato del Settecento. Dalle sale si accede alle terrazze da cui si gode di una vista panoramica mozzafiato di Napoli, con tutto il porto, il centro storico e si vede benissimo la famosa "Spaccanapoli".

Non si sente molto parlare della Certosa di S. Martino, (anzi molti vengono qui solo per visitare il Castello accanto) ma per noi fa parte di quel patrimonio artistico e culturale di Napoli assolutamente da non perdere!



### **CONSIDERAZIONI SU NAPOLI:**

*Riteniamo che il modo migliore di visitare Napoli siano le due ruote, non solo per i parcheggi, o per raggiungere in fretta ogni piazza, ma soprattutto perché permettono di viverla a fondo, con i suoi rumori, profumi e colori...*

*E' chiaro che è una città caotica, molto trafficata, le segnalazioni sono inadeguate, le strade piene di buche.*

*Ma è altrettanto vero che il cibo è buono ovunque, i napoletani sono molto gentili ed ospitali, ci si sente a proprio agio in ogni angolo. Le opere artistiche e monumentali sono davvero uniche al mondo.*

*E' una città che ti rimane nel cuore.*



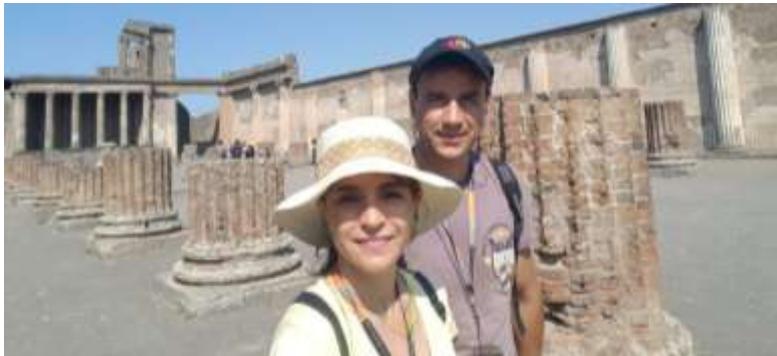
### **MERCOLEDI' 20 GIUGNO - POMPEI**

Partiamo verso **Pompei** e senza trovare molto traffico riusciamo ad arrivare in circa 45/50 minuti.

L'area di sosta/campeggio di Pompei Zeus è piuttosto costosa (3 € all'ora), ma purtroppo in zona non abbiamo trovato altri parcheggi liberi o a pagamento (foto accanto).

Entriamo dalla parte di **Porta Marina** e spendiamo 15 € a persona. Prendiamo anche l'audio-guida per 13 € totali (8+5), è molto comoda durante la visita (consigliamo di portarsi delle cuffiette) ma le descrizioni dei luoghi non sempre corrispondono in quanto certi siti del Parco sono chiusi al pubblico, oppure la spiegazione del sito parte in una stanza diversa da quella di ingresso.





Ad ogni modo la mappa è fatta molto bene e all'Ufficio Informazioni ci facciamo consigliare l'itinerario e i punti di interesse da non perdere. All'interno c'è solo 1 ristorante che vende panini, bibite...ma i prezzi sono altissimi e c'è sempre coda. Fontanelle d'acqua poche, anzi noi ne abbiamo trovata solo una.

Per il resto Pompei è unica al mondo, sorge su un pianoro formato da una colata lavica di circa 30 mt

sul livello del mare.

Purtroppo il terremoto del 62 d.C. danneggiò gran parte della città, ma sappiamo che l'esplosione del Vesuvio nel 79 d. C. ha provocato la fine di Pompei, cancellando la vita dei 20.000 abitanti (fumo e polveri oscurarono il cielo per 3 giorni).

Pompei è immensa (66 ettari dei quali 45 scavati), ci sono molte case che meritano di essere visitate per la loro particolarità: *Villa dei misteri* (per il grande affresco che copre le pareti), la *Casa del Fauno* (tra le più grandi con il pavimento all'ingresso che è un intarsio di triangoli in marmi) la *Casa dei Vetti* (tra le più lussuose con stanze riccamente decorate).



Per non parlare del *Foro Civile* (centro della vita quotidiana dove si affacciano gli edifici principali), la *Basilica* (1.500 mq dove sono ancora presenti le colonne in mattoni con capitelli ionici), il *Tempio di Giove*, le *Terme del Foro* e le *Terme Stabiane* (con ingressi maschili e femminili separati, con lo spogliatoio, il *frigidarium*, il *calidarium*, tutti con stucchi a rilievo), il *Lupanare* (edificio a due piani per le prostitute), il *Teatro Grande* e il *Teatro Piccolo*, l'*Anfiteatro* (il più antico tra quelli noti del mondo romano che poteva contenere fino a 20.000 spettatori), la *Palestra Grande*, la *cinta muraria* ancora ben visibile.

E' una visita molto interessante, un tuffo nel passato che affascina, ma data la sua estensione consigliamo di informarsi per tempo sul percorso scegliendo gli itinerari a seconda del tempo a disposizione.



Nonostante sia solo giugno fa molto caldo e ci sono tanti turisti, di tutte le nazionalità. Avevamo scelto un percorso per una mezza giornata, ma quando usciamo dalla *Porta Nocera* (vicino all'Anfiteatro) sono quasi le 15 e siamo molto stanchi. In 10 minuti a piedi siamo al **Santuario della Madonna di Pompei** (tra i Santuari mariani è uno dei più visitati).

Il quadro della Vergine del Rosario con il bambino è custodito sull'altare maggiore ed è una tela oggetto di profonda venerazione in tutto il mondo.

Il tempo per una preghiera e una breve visita e poi torniamo a piedi (15 minuti) ancora verso Porta Marina per depositare le nostre audio-guide ed acquistare qualche souvenir nelle numerose bancarelle all'esterno del Parco di Pompei.

Paghiamo 24 € per il parcheggio e ci dirigiamo verso la nostra

nuova meta: **SORRENTO**.

La strada tra Pompei e Sorrento è molto trafficata, ma è anche l'unica per arrivarci. Alle 18 circa arriviamo al nostro **campeggio "Nube d'Argento" (Via Capo 21, Sorrento)**: è affacciato sul mare, tutto ripido, curve strette, ma grazie all'abilità di Patrizio raggiungiamo senza intoppi una delle belle piazzole. I servizi, corrente, ristorante e piscina sono buoni per un costo giornaliero di 33 €.

Ci sistemiamo con calma e prendiamo due pizze da asporto dal ristorante. E' il momento di riposarci dopo una giornata così intensa. Si sente il rumore del mare, mentre il cielo, dopo un breve ed intenso temporale, è tornato sereno.



## GIOVEDI' 21 GIUGNO

Ci svegliamo e anche oggi c'è una splendida giornata di sole. Con la vespa andiamo verso il centro di Sorrento. Facciamo una passeggiata prima nella via del **Vallone dei Mulini** (profonda fenditura nella roccia dove un tempo sorgeva un mulino utilizzato fino ai primi del '900 per macinare il grano) e poi per il vivace Corso Italia e via S. Cesario tra i bellissimi negozi ricchi di ceramiche, limoni, vestiario e prodotti di ogni tipo.



Visitiamo anche la **chiesa di S. Antonino** (patrono della città a cui sono stati attribuiti numerosi miracoli) e il **Duomo** (stile romanico dedicato ai santi Filippo e Giacomo, a croce latina e tre navate) dove è possibile ammirare il trono arcivescovile del Cinquecento.

Nel centro di Sorrento sorge il complesso **conventuale di S. Francesco d'Assisi** formato da una chiesa, dal chiostro e dal monastero. Il chiostro trecentesco con la sua struttura ad archi è famoso per ospitare mostre d'arte, esposizioni ed eventi musicali *dell'Estate Sorrentina*. Ornato da piante e fiori è davvero molto bello, la visita è gratuita.



Nel pomeriggio ci spostiamo fino a **Marina di Puolo** dove è possibile parcheggiare gli scooter pagando 3 € per tutto il giorno. Si tratta di una spiaggia vicina a Sorrento, situata in una delle insenature ed è raggiungibile a piedi attraverso una discesa.



Facciamo il bagno nell'acqua limpidissima, ma consigliamo di indossare le scarpette o dei sandali adatti perché i sassi sotto i piedi danno piuttosto fastidio, se non male.

Ci spostiamo fino a **Marina del Cantone**, altra splendida spiaggia a 25 minuti in moto da Sorrento. Anche qui facciamo il bagno e ci rilassiamo nella spiaggia in ciottoli e nell'acqua cristallina da dove è possibile godere di uno straordinario panorama con vista sul Golfo di Salerno.

La sera ceniamo in centro a Sorrento, nel ristorante Dominova (Via S. Cesareo 70), con ottimi gli gnocchi alla sorrentina, ma restiamo un po' delusi per la frittura mista di pesce e il servizio.

Cerchiamo di rifarci mangiando un gelato, ma dopo aver assaggiato i gelati di Napoli, non è facile trovarne all'altezza.



Sorrento di sera è altrettanto bella, soprattutto il centro con i suoi negozi allestiti che brulicano di gente. Non fa troppo caldo e a giugno non c'è ancora l'affollamento turistico come nelle settimane di luglio e agosto.



## VENERDI' 22 GIUGNO - CAPRI

Dal porto di Marina Piccola partono i traghetti e gli aliscafi per **Capri** (Napoli, Amalfi...). Ce ne sono di diverse compagnie, con vari orari e prezzi (da 14 a 19 € a persona solo per l'andata). La più economica è la **Caremar** (si tratta di un traghetto anche per i veicoli), ma con pochi arrivi/partenze al giorno.

La traversata fino a Capri dura dai 20 ai 30 minuti. Arrivati a Capri è possibile scegliere tra la funivia (2 € a persona solo andata) oppure l'autobus (ATC) che con 6 € a testa consente di viaggiare per tutta l'isola tutto il giorno.



Noi abbiamo deciso di visitare prima **Anacapri** (in controtendenza rispetto a quello che fa la maggior parte della gente che si dirige prima a Capri). In questo modo abbiamo visitato l'isola con meno gente.

Il traffico, pur essendo giugno, è comunque intenso; l'isola è curata, ricca di fiori ovunque con panorami mozzafiato.

Scendiamo in centro ad Anacapri, percorrendo le vie principali con negozietti bellissimi.

Da visitare sicuramente la **chiesa di S. Michele Arcangelo** (ingresso 2 €) con il suo magnifico pavimento in maioliche che ritraggono la cacciata di Adamo ed Eva dal giardino dell'Eden.

Prendiamo la seggiovia per il Monte Solaro (A/R 11 € a persona). Per noi merita assolutamente per il panorama sia durante il tragitto che dall'alto, dove si vede bene tutta l'isola, il mare, e i faraglioni.

Scendiamo dalla seggiovia e pranziamo al ristorante "**Le Terrazze**" con un menù turistico da 15 € (1 primo oppure 1 secondo o una pizza con dolce, bevande e coperto inclusi).

Ci spostiamo verso Capri con il bus, e nel pomeriggio ci accorgiamo subito che c'è meno gente rispetto a quando siamo arrivati nella mattinata.



La via Krupp è chiusa per il pericolo di caduta massi.

Visitiamo prima i **Giardini di Augusto** (dove con 5 € a persona ci danno la possibilità di vedere anche la Certosa di S. Giacomo con audio-guida).

I Giardini sono piccoli, molto curati, ma consentono di accedere ad alcune terrazze panoramiche per le più belle fotografie di Capri.

In una giornata di sole come quella che abbiamo trovato noi, davvero la vista da questa posizione è straordinaria.

**La Certosa** è molto vuota (non ha affreschi o opere d'arte di rilievo) però nel nostro giro a Capri abbiamo comunque voluto includerla. Nell'ascolto dell'audio-guida ci sono state fornite diverse interessanti informazioni sull'isola di Capri, soprattutto storiche.

Terminiamo con una bella passeggiata nelle vie principali, con un gelato nella Piazza Umberto (Piazzetta).

Riprendiamo il bus fino a Marina Grande dove alle 18.45 ci attende il nostro traghetto per il ritorno (è anche l'ultimo della giornata).

Prima riusciamo anche a mettere i piedi a bagno nel mare, nella spiaggia libera accanto al porto. Un dolce sollievo dopo una giornata intensa, ma sicuramente piacevole tra le strade e il panorama splendido di Capri.



## SABATO 26 GIUGNO - COSTIERA

Partiamo sempre con la vespa e decidiamo di andare direttamente nel posto più lontano della Costiera Amalfitana: **Vietri sul Mare** (un'ora e trenta circa).

Nel percorso ci fermiamo solo per una breve sosta ad Amalfi (dove ci prendiamo caffè e brioche in riva al mare) e andiamo all'Ufficio Informazioni per alcune cartine e suggerimenti per la visita della Costiera.

Vietri è una città che ci ha colpito subito, piena di negozi con insegne, indicazioni di vie, addobbi stradali, tutti in maiolica. Numerosi i negozi che vendono ceramiche, tutti con delle esposizioni incantevoli.

Un piccolo spuntino e ripartiamo costeggiando **Erchie** e ci fermiamo a **S. Maria de Olearia** (dove c'è un'Abbazia che conserva nella parte della roccia opere artistiche tra la fine del X e XI secolo, ed è affacciata sul mare), ma purtroppo è chiusa e non ci sono orari esposti.

Continuiamo il nostro viaggio lasciando sulla costa la bella **Cetara**, un piccolo comune in passato di pescatori, oggi conosciuto per il suo pesce esportato nel mondo.

Ci fermiamo a **Maiori**, città che con il suo lungomare ci ha subito attratto per fare un bel bagno. E' comodo perché è possibile parcheggiare lo scooter a pochi metri dalla strada, e scendere sulla spiaggia costituita da minuscoli sassolini.

L'acqua è cristallina e calda e passiamo un'oretta in tranquillità.



Ripartiamo per **Ravello** che si trova sulle pendici dei Monti Lattari, in un costone a picco sul mare.

Parcheggiamo prima del centro (1 € all'ora su posteggi riservati ai motocicli) dove viene chiesto anche il numero di targa.

Ravello è una delle perle della Costiera, molto visitata soprattutto per le sue **due Ville: Rufolo e Cimbrone**.

Decidiamo di visitare solo quest'ultima (7 € a persona) che è la più grande e la più conosciuta delle due.

E' davvero unica, con il suo chiostro, i giardini, ma soprattutto con la sua **"Terrazza sull'Infinito"** a picco sul mare, da cui si gode un panorama mozzafiato.

Facciamo un sacco di foto, perché ogni angolo della Villa si presta ad immagini uniche.

Dopo un buon gelato in centro ripartiamo verso Amalfi.



## AMALFI

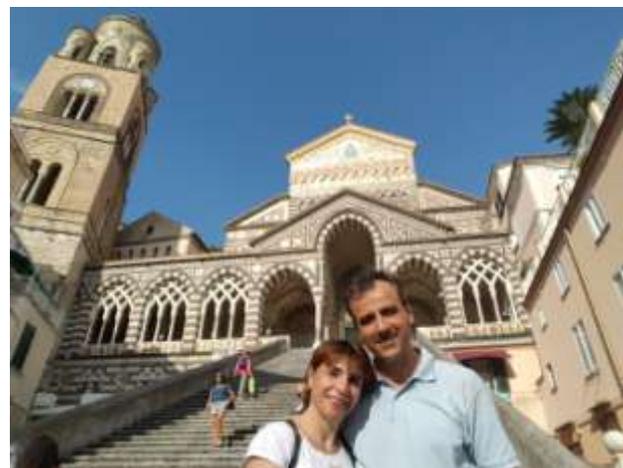
Anche qui parcheggiamo sui posteggi riservati ai motocicli (2 € l'ora) e ci dirigiamo verso la Cattedrale.

Con 3 € è possibile visitare il **chiostro del Paradiso** (costruito tra il 1266 ed il 1268 come cimitero per la sepoltura dei personaggi illustri della città), la **Basilica del Crocifisso**, il **Museo Diocesano** e la stupenda **Cripta** dove si trovano le spoglie dell'Apostolo Sant'Andrea, adornata da splendidi affreschi (foto sotto).

Infine visitiamo la Cattedrale con il suo altare maggiore dove si trova una grande tela raffigurante **"La crocifissione di sant'Andrea Apostolo"**.

Quando usciamo sono già le 18.30.

E' ora di ritornare anche perché con la vespa ci impieghiamo circa un'oretta per arrivare in campeggio a Sorrento.



## DOMENICA 24 GIUGNO

Ripartiamo sempre con la vespa verso **Amalfi** per completare la nostra visita.

Arriviamo in passeggiata fino al Museo della Carta, ma non entriamo perché preferiamo passare la mattinata tra i negozi della via principale per acquistare alcuni souvenir (soprattutto limoncello, saponi e dolci al limone).

Partecipiamo alla Messa delle 11.15 in Cattedrale, oggi si celebra la festa di Giovanni Battista.

Ad Amalfi si trovano le spoglie dell'Apostolo Andrea, ma è un vero peccato che la gente venga attratta solo per le bellezze naturalistiche della città.



Ripartiamo e rivediamo le città meravigliose di **Conca dei Marini** (dove si trova la Grotta dello Smeraldo), **Furore**, unico Fiordo in Italia e dove (da un ponte sospeso a 30 mt dall'acqua) si tiene il campionato dei tuffi, **Praiano...**

Arriviamo a **Positano**, ai lati della strada si trovano motocicli e macchine soprattutto dei residenti. Scendiamo fino a raggiungere l'ultimo parcheggio prima della zona pedonale (3 € all'ora).

Positano è attraversata da un'unica via a senso unico. Le vie pedonali sono ricche di negozi davvero curati con esposizioni molto belle (in particolare quelle di

abbigliamento, bigiotteria e ceramiche).

Arriviamo fino alla spiaggia, affollata, come pure i ristoranti fronte mare.

Ci gustiamo due ottimi gelati all'ombra mentre siamo affacciati sulla spiaggia.

Tutto è molto bello, colorato, ma anche caldo e caotico.

Siamo piuttosto stanchi e rientriamo in campeggio a Sorrento, dove volendo ci attende un bagno in piscina.

Per la strada ci fermiamo a comprare un po' di limoni in una bancarella: sono grossi e polposi.

Iniziamo a preparare il camper per il viaggio di ritorno, mentre ci vengono in mente i luoghi, il mare, i profumi, e le tante belle cose viste e vissute in questi ultimi giorni.

Un viaggio che ricorderemo per sempre.

## CONSIDERAZIONI FINALI

E' chiaro che affrontare un viaggio come il nostro (Napoli e Costiera Amalfitana) ed avere a disposizione uno scooter o un motociclo è un gran vantaggio.

Da sottolineare che a Napoli il traffico è caotico e a volte pericoloso, un continuo susseguirsi e distrigarsi tra le vetture in coda, insieme a moltissimi altri scooter.

Anche se si trovano scooter parcheggiati ovunque, nel centro storico di Napoli consigliamo di fare attenzione a posizionarli nei parcheggi predisposti (gratuiti). Ci è capitato infatti (vicino a Piazza Gesù Nuovo) di vedere i vigili multare scooter al di fuori delle linee nonostante, proprio accanto a loro, circolassero persone senza casco o in 3 per moto.

## COSTIERA AMALFITANA

E' preclusa al transito dei camper dalle 6.30 alle 24. Non ci sono campeggi lungo la Costiera quindi la scelta obbligata cade a Sorrento, Piani di Sorrento, Agerola oppure Salerno.

Ci sono linee di autobus da Sorrento e da Salerno che percorrono tutta la Costiera; oppure è possibile noleggiare scooter o automobili.

A giugno è già molto trafficata e i parcheggi per le moto sono a pagamento.

